



**ARERA**  
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

# Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2020

La presente relazione illustra la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2020 dell'Autorità che trae origine dall'entrata in vigore della legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" finalizzata principalmente alla realizzazione di interventi volti ad un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, ad un più efficace conseguimento degli obiettivi istituzionali nonché ad un contestuale miglioramento del livello di flessibilità gestionale. Le norme contenute nell'articolo 1, commi 590 e seguenti della legge succitata, trovano meglio specificazione nella recente emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato della propria circolare n. 9 del 21 aprile 2020.

La stessa variazione di bilancio tiene inoltre in considerazione una verifica delle esigenze economico-finanziarie a metà dell'esercizio in corso a valle dell'approvazione del bilancio di previsione 2020, approvato con delibera 17 dicembre 2019, 532/2019/A. La stessa Autorità ha approvato in data 28 aprile 2020, con delibera 143/2020/A, il proprio Rendiconto della gestione per l'esercizio 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019 da cui risulta accertato un avanzo di amministrazione disponibile libero pari a euro 1.186.766,30, e fondi accantonati o vincolati di varia natura per euro 55.925.408,91.

L'utilizzo di una quota di tale fondi vincolati, pari a 2,05 milioni di euro, viene iscritta come prima posta dell'entrata nel Bilancio di previsione per l'utilizzo, rispettivamente, per 1,2 milioni per liquidazione e/o anticipi di trattamenti di quiescenza al personale dipendente e per 0,85 milioni (da un fondo attualmente pari a 26,5 milioni di euro) a favore del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Lombardia e Emilia Romagna per la liquidazione delle prime spese progettuali relative alla ristrutturazione dell'immobile sede dell'Autorità di c.so di P.ta Vittoria 27 a Milano.

### **OBBLIGHI DERIVANTI DALLA CIRCOLARE n. 9 DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO**

La circolare fornisce indicazioni in merito all'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica così come approvate con precedente legge 27 dicembre 2019, n. 160/19.

Gli aspetti salienti per l'Autorità sono sostanzialmente i seguenti:

- il totale della spesa per la categoria "Acquisto di beni e servizi", come esattamente composta nel piano dei conti armonizzato, non può eccedere la media della stessa categoria nel triennio 2016-2018, così come risultante dai Rendiconti approvati dei rispettivi esercizi;
- all'interno della categoria "Acquisto di beni e servizi" l'esigenza di realizzare per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente della spesa informatica sostenuta nel biennio 2016-2017, attraverso il riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (Information and Communication Technology);
- la decadenza della quasi totalità delle precedenti norme in tema di contenimento della spesa;
- la maggiorazione del 10% del versamento al bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 30 giugno 2020, rispetto a quanto dovuto per l'esercizio 2018.

L'ultimo punto, in particolare, rende pertanto necessaria una rapida variazione al bilancio di previsione.

Relativamente alla categoria "Acquisto di beni e servizi", nel bilancio di previsione 2020 dell'Autorità è attualmente iscritto un importo pari a circa 16,5 milioni di euro, derivante dalle richieste delle direzioni per determinati progetti, da spese di carattere contrattuale (affitti, vigilanza, pulizie, compensi del Collegio) e da spese fisse di funzionamento (utenze, manutenzioni).

La spesa massima risultante dalla media 2016-2018 risulta invece pari a circa 14,1 milioni.

<b>Acquisto beni e servizi bilancio previsione 2020</b>	<b>Acquisto beni e servizi media 2016-2018</b>
16.498.770,00	14.101.684,91

Nel prosieguo, la circolare definisce come “il nuovo limite di spesa per acquisto di beni e servizi, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, può essere superato in presenza di un corrispondente aumento delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo alle entrate accertate nell'esercizio 2018” e che “per l'anno 2020 il superamento del limite è consentito con riferimento ai valori di rendiconto o di bilancio d'esercizio 2019, rapportati ai medesimi valori conseguiti nel 2018”.

In questo caso i numeri “freddi” dicono che le entrate 2019, escluse le partite di giro, sono risultate pari a 73,7 milioni di euro, mentre nel 2018 sono ammontate a euro 75,5 milioni.

Va però rilevata un'anomalia nel dato di riferimento, ovvero le entrate dell'esercizio 2018. Le entrate di quell'esercizio furono infatti condizionate, in via del tutto straordinaria, dal cospicuo recupero di arretrati del contributo di funzionamento dovuti e non versati relativi a esercizi precedenti, soprattutto nei confronti di Terna e Snam Rete Gas. Nella stessa relazione di accompagnamento al Rendiconto 2018, approvata dal Collegio dell'Autorità e successivamente inviata alla Corte dei Conti e alla Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza, si rileva come “l'aumento [delle entrate] trova giustificazione nell'attività di recupero, avviata nel 2018, di contributi non versati relativi alle annualità precedenti, per un totale a consuntivo di circa 10,43 milioni di euro”.

Va riferito, per completezza, che anche nelle entrate 2019 figurano entrate a titolo di recupero arretrati, anche se in misura decisamente inferiore. Dalla relazione di accompagnamento al Rendiconto 2019 si evidenzia come “il recupero dei contributi non versati negli esercizi precedenti ammonta a 1,6 milioni di euro”. Si può aggiungere che nel Rendiconto 2019 è stato accertato anche il contributo relativo all'annualità 2018 relativo al settore del ciclo dei rifiuti; sempre dalla relazione di accompagnamento approvata “il contributo.... per il settore rifiuti [ammonta a] circa 3,92 milioni di euro (con versamento della doppia annualità 2018-2019)”. In una logica di estrema prudenza, si può affermare che il 50% di tale importo non possa essere del tutto afferente al 2019.

Se pertanto si prendono in considerazione solamente le entrate di natura ordinaria e riferibili all'applicazione delle aliquote di contribuzione relative ai singoli esercizi si avrebbero, all'incirca, le seguenti risultanze.

<b>Entrate esercizio 2019</b>	<b>Entrate esercizio 2018</b>
73,67	75,50
(3,56)*	(10,43)
<b>70,11</b>	<b>65,07</b>

\* 1,6 mln. di arretrati ordinari + 1,96 mln contributo settore rifiuti anno precedente (50% di 3,92 mln incassati nel 2019).

Quindi, se per l'anno 2020 il superamento del limite è consentito con riferimento ai valori delle entrate del Rendiconto 2019, rapportati ai medesimi valori conseguiti nel 2018, con tale interpretazione ne conseguirebbe che il limite di 14,1 milioni rappresentato dalla media 2014-2016 per “Acquisto di beni e servizi” possa essere superato, probabilmente per un importo vicino ai 5 milioni di euro.

In ogni caso risultano nei limiti sia l'importo di 16,5 mln, risultante dal Bilancio di previsione 2020 di cui alla delibera 532/2019/A, sia l'importo risultante comunque da un'analisi e da una revisione della spesa ed esposto nella presente variazione di bilancio, che porta il totale della categoria “Acquisto di beni e servizi” da 16.498.770,00 euro a 15.316.900,00 euro, per una diminuzione netta pari a euro 1.126.470,00.

In particolare, all'interno della categoria, sono stati individuati i seguenti risparmi di spesa:

<b>Voce di spesa</b>	<b>Previsione iniziale</b>	<b>Variazione</b>
Acquisto di beni	118.500,00	(3.500,00)
Organizzazione eventi e servizi per trasferta	1.472.000,00	(290.000,00)
Utenze e canoni	656.000,00	(43.000,00)
Manutenzioni ordinarie	739.500,00	(69.500,00)
Consulenze	91.470,00	(11.470,00)
Prestazioni professionali e specialistiche	2.453.800,00	(315.000,00)
Servizi ausiliari	885.000,00	(50.000,00)
Servizi amministrativi	125.000,00	(10.000,00)
Servizi di telecomunicazione	3.742.000,00	(304.000,00)
Altri servizi	422.700,00	(30.000,00)
<b>Totale risparmi Acquisto beni e servizi</b>		<b>(1.126.470,00)</b>

Per quanto riguarda l'ulteriore punto, ovvero l'esigenza di realizzare per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico ICT sostenuta nel biennio 2016-2017, si evidenziano i seguenti dati.

La spesa annuale media del biennio 2016-2017 risulta, dall'analisi dei rispettivi Rendiconti, pari a euro 3.020.550,78; il 10% di tale importo, oggetto del risparmio, è di conseguenza pari a euro 302.055,08.

<b>Voce di spesa</b>	<b>Previsione iniziale</b>	<b>Variazione</b>
Servizi e prestazioni professionali ICT	2.667.000,00	(303.000,00)
<b>Totale risparmio spese informatiche ICT</b>		<b>(303.000,00)</b>

### **ALTRE USCITE CORRENTI**

Riferito delle due categorie principali di spesa, ovvero le spese per il personale e per acquisto beni e servizi, residuano le ulteriori categorie di spesa.

Riguardo il dato relativo a "*Trasferimenti a Amministrazioni Centrali*" l'incremento è pari al 10% di quanto già dovuto per le ragioni già esposte ed illustrate nella circolare 9/2020 della Ragioneria Generale dello Stato; il totale del versamento dovuto è di conseguenza aggiornato a euro 5.580.826,90.

Per quanto riguarda i costi di "*Rimborsi e poste correttive delle entrate*", proseguirà l'azione di ricerca di professionalità mediante l'attivazione di comandi da pubblica amministrazione così da rispondere alle delle Direzioni; sono stimate circa 4 attivazioni nel corso del secondo semestre 2020, per un incremento di spesa rispetto alla previsione iniziale di circa 100 mila euro.

Per completezza si ricorda che in Autorità l'istituto del comando da pubblica amministrazione è disciplinato da due ipotesi di accordo sindacale sottoscritte il 4 luglio 2012 e recepite dal Collegio con deliberazione 26 luglio 2012, n. 326/2012/A.

In base a detta normativa i comandi possono essere attivati solo con riferimento a soggetti provenienti da pubblica amministrazione, che presentino una esperienza professionale e un inquadramento coerenti con le attività da svolgere presso l'Autorità.

Occorre altresì che il numero complessivo di comandi e distacchi da pubblica amministrazione non sia superiore al limite del 10% della dotazione organica complessiva dell'Autorità (pari oggi a 245 unità).

Infine, dal lato delle spese correnti, si provvede a incrementare lo stanziamento per "*Rimborsi di parte corrente a imprese di somme incassate in eccesso*" al fine di provvedere al rimborso di contributi versati in

eccesso da parte dei soggetti regolati nel corso del 2019; si segnala in particolare un singolo importo di 600 mila euro da rifondere alla società DXT Commodities.

### **USCITE IN CONTO CAPITALE**

Tramite utilizzo in entrata dell'apposito fondo, attualmente pari a 26,5 milioni di euro, viene iscritto un importo pari a 850 mila euro per la liquidazione a favore del Provveditorato OO.PP. per la Lombardia e l'Emilia Romagna di una prima tranche relativa agli oneri progettuali per la ristrutturazione della sede dell'Autorità di corso di Porta Vittoria 27 a Milano.

### **ENTRATE**

Alla luce delle variazioni di spesa sin qui esposte, il gettito contributivo rimane in linea con quanto già previsto in sede di previsione iniziale; la determinazione finale delle aliquote contributive a carico dei soggetti regolati da parte dell'Autorità avverrà con ogni probabilità nel prossimo mese di luglio.

### **CONCLUSIONI**

Per quanto esposto, viste e considerate le variazioni di entrata e di spesa, riveste carattere di esigenza contabile procedere a una corretta variazione del bilancio stesso, rettificando gli importi delle poste interessate.